TRADUZIONE B2 - A

ÜBARSÉTZ IN DI ZIMBARZUNG BAZTA IZ GESCHRIBET DA UNTAR.

Era il mese di agosto, quando chiedevo ai miei genitori di prendere un cane, e alla fine riuscii a convincerli a prendere quel cagnolino timido che sarebbe stato il mio. Il nome che gli diedi mi è stato preso da un film, “Tre metri sopra il cielo”, dove c’era il cane che si chiamava Pepito.

Pepito è di colore marrone, ma con macchie bianche, ha la coda come una volpe, con molto più pelo rispetto al resto del corpo. All’inizio è stato difficile abituarlo a fare pipì fuori, infatti la faceva spesso in casa, sui tappeti, e la mamma gli gridava contro, perché sporcava tutto e lei doveva pulire.

Io lo portavo fuori spesso a fare un giro, in piazza, nei prati e nel bosco, perché ero contenta e orgogliosa di avere un cane tutto mio. Quando eravamo a casa, invece, giocavo con lui, facendogli prendere la pallina da tennis, e lui voleva che gliela prendessi dalla bocca, poi gli davo vari oggetti per poterli mordere e farsi così i dentini. Da piccolo si addormentava sulle mie gambe, e spesso lo prendevo in braccio. Ora che è grande però non vuole più, se lo prendo mi abbaia, forse perché da piccolo lo portai al mare e si perse tra le rocce. Lo sentimmo abbaiare e un mio amico scese e lo prese in braccio per poterlo portare in salvo, ma lui da quel momento è un po’ cambiato, infatti diventa cattivo se qualcuno lo tocca.